

In comunione oppure è meglio lasciare...

La pandemia non ci dà tregua per cui nei nostri gruppi si fa ancora molta fatica giustamente a ritrovarsi in presenza. Ci vogliono luoghi adatti, piuttosto ampi, arieggiati che poi bisogna igienizzare e non è facile reperirli. Il timore ci porta pertanto a ritrovarci in collegamento online per i vari appuntamenti, compreso quello dell'Adorazione che, se preparato adeguatamente da una coppia, può aiutare moltissimo a conoscere più da vicino San Giuseppe e la sua spiritualità.

Risulta comunque che nel collegamento o in presenza un certo numero di membri sia assente, vuoi per problemi fisici, Covid compreso, oppure con altre giustificazioni.

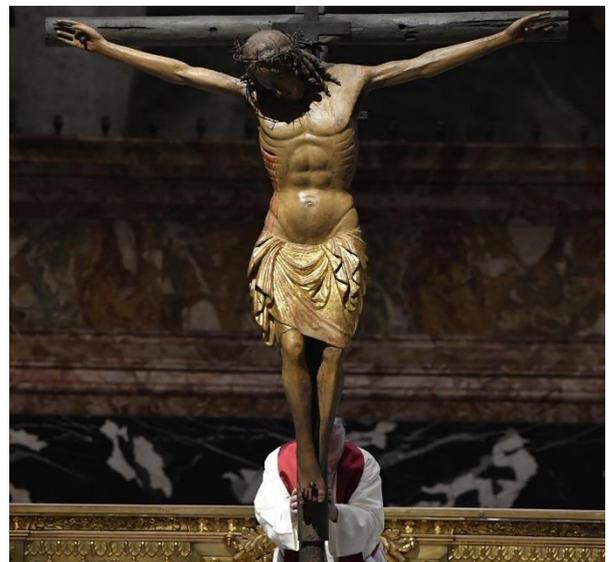
La pandemia se da una parte ci ha portato la paura per la nostra salute, dall'altra è occasione di discernimento, diventa cioè quella condizione di vaglio che consente di riconoscere davvero chi desidera formarsi, nutrirsi, fare fraternità, entrare in comunione e chi invece continua a tergiversare dietro mille scuse e giustificazioni senza perseverare nella ricerca del cibo per la propria identità cristiana e paolina. Meritano un plauso quei gruppi che hanno lanciato l'incontro post ritiro per il dialogo e la condivisione fra coppie, mentre stupiscono coloro che ancora si ostinano a non volere l'incontro in collegamento... In particolare sembra ormai evidente che una parte dei membri isf si sta staccando progressivamente: quelli stanchi, abitudinari, senza desideri, che non cercano la comunione e che quindi farebbero bene a chiedere di lasciare l'Istituto.

Permettetemi un po' di franchezza. Data la situazione che si protrae da tempo suggerisco ai Responsabili di gruppo di segnalarmi coloro che si assentano spesso (al di fuori delle ragioni legate alla salute, ovviamente) perché io possa – come faceva don Lamera – interpellarli sulle loro reali intenzioni. I fratelli e sorelle dell'Istituto hanno il diritto di sapere chi vuole vivere l'autentica vocazione e missione e chi invece ne ha perso le motivazioni e resta a metà strada tra l'esserci e il non esserci. In questi giorni vi renderò noti i tanti nominativi

di coppie e persone singole per le quali purtroppo ho chiesto al Superiore generale di procedere per le dimissioni a norma di alcuni articoli dello Statuto.

Dispiace inviare certe notificazioni, ma dopo tanti anni di assenza non si può fare altrimenti, anche perché questa operazione è pedagogica per tutti noi in quanto ci sollecita a maturare sempre di più nell'appartenenza paolina. Come Delegato sento che è mio obbligo morale ricordarvi i doveri che avete assunto davanti al Signore con la consacrazione dei santi voti. Nessuno è stato obbligato, ma poi ci vuole coerenza e perseveranza nel cammino di santificazione.

Aggiungo anche che sono sempre disponibile per ascoltare al telefono o in video le ragioni, i motivi di certi rallentamenti o ritiri dagli impegni comunitari di gruppo. Ma sia ben chiaro che non esiste una vita di consacrazione paolina fuori dal gruppo, magari andando in parrocchia spacciandosi per membri isf. Che il Signore mi perdoni di questi giudizi e supposizioni, ma al telefono ed anche di persona ne ho sentite tante di giustificazioni e compromessi da restare letteralmente a bocca aperta e col cuore in pena!



La Quaresima sia il tempo propizio per una verifica dell'autenticità della nostra vocazione cristiana e paolina. La consacrazione è il mezzo per seguire Gesù Signore più da vicino fin sul Calvario e aprirci con Lui Risorto alla vita nuova della comunione e testimonianza d'amore in coppia, famiglia e con tutti.

In festa con San Giuseppe

Una storia vera, la mia storia. L'8 dicembre 2020 quando ho saputo che era stato indetto l'anno giuseppino ho provato una grande gioia e dentro di me ho sentito che dovevo fare qualcosa per san Giuseppe o che forse, meglio, lui aveva qualcosa in riserva per me. Non sono tanto abituato a stare dietro ai miei sentimenti per cui ben presto ho scordato quello che avevo provato. Mi sono però reso disponibile per realizzare un opuscolo di preghiera a san Giuseppe cominciando dalla lettera apostolica di Papa Francesco, quella sulle indulgenze e poi mi sono impegnato a cercare delle preghiere.

Man mano che procedevo mi convincevo sempre di più della bontà e necessità di quella realizzazione e nel periodo delle festività natalizie avevo già assemblato il tutto. Ma c'erano troppe pagine e sentivo che mancava qualcosa. Così ho tolto qualcosa e aggiunto la Coroncina dell'Alberione perché l'opuscolo fosse in armonia con la spiritualità paolina.

A metà gennaio sono andato a portare il materiale in tipografia dal grafico insieme alla nostra rivista *Gesù Maestro*. Quest'ultima ha avuto la priorità di necessità in quanto le poste sono molto lente nella consegna.



A fine mese mi arriva la prima bozza del libretto a San Giuseppe con una copertina bellissima e l'interno da guardare e riguardare più volte per la bella impostazione grafica, la sistemazione delle immagini ecc. Sento che devo aggiungere come un timbro all'opuscolo e mi

avanzano proprio due pagine per inserire la presentazione con un'immagine dei nostri due Istituti Gesù Sacerdote e Santa Famiglia. Miglioro l'indice e il tutto è pronto per la stampa. A metà febbraio arrivano le copie che metto nelle scatole e spedisco in tutta Italia ai nostri gruppi. Qualche Responsabile, come a Spicello ad esempio, mi segnala di aver ricevuto il pacco addirittura il giorno dopo. Resto incredulo ma aperto alle sollecitazioni dello Spirito chiedendomi: ma non sarà che è proprio lui, san Giuseppe, che mi ha guidato in questi due mesi verso la realizzazione di quest'opera tanto piccola ma tanto grande per favorire la preghiera di numerose persone?

Intanto porto personalmente una copia al Superiore generale che apprezza tantissimo e mi fa notare che per ora nessuna editrice ha pensato ad una pubblicazione popolare. Il Superiore provinciale ne chiede trecento copie per la parrocchia Regina degli Apostoli. Anche i sacerdoti IGS ricevono, apprezzano e qualcuno comincia a chiederne a centinaia. A quel punto telefono alla tipografia per una nuova ristampa.

Suggerisco a tutti i membri isf di far vedere il libretto al parroco invitandolo a prenotare delle copie da mettere a disposizione in chiesa per la preghiera personale, ma anche per momenti comunitari nei prossimi giorni che ci portano al 19 marzo.

Caro San Giuseppe, grazie di avermi condotto alla realizzazione dell'opuscolo che ti riguarda, mettendomi in animo il desiderio di conoscerti, di farti conoscere e pregarti.

Tu che hai custodito così bene Maria, tua sposa, e il bambino Gesù in Egitto e a Nazareth e oggi sei il Patrono della Chiesa universale e delle nostre famiglie, ti preghiamo di far cessare questa epidemia che sconvolge le persone e le relazioni, toglie lavoro e serenità ai singoli e non consente quelle intense occasioni di comunione nei nostri gruppi e assemblee ecclesiali.

Mi impegno a presentarti a tutti i membri isf in un collegamento per zone ogni primo mercoledì del mese secondo un calendario che invierò quanto prima. Tutto perché tu sia glorificato e noi benedetti dalla tua potente intercessione. Grazie, caro San Giuseppe!

Don Roberto